

Progetto per l'organizzazione e la gestione di un centro attrezzato per la ricezione turistica e didattica di gruppi scolastici interessati alla osservazione e allo studio degli ambienti naturali del Parco Suburbano dei Castelli Romani ubicato in località Colle di Fuori, villaggio rurale posto nel territorio del Comune di Rocca Priora.



Il borgo di Colle di Fuori è una frazione rurale posta ai piedi del rilievo dei Colli Albani, alle cui pendici sorge la cittadina di Rocca Priora, località nota per la salubrità dell'aria, sul versante degradante verso l'ampia valle attraversata dall'asse autostradale che collega Roma a Napoli e dalla consolare Casilina. E' abitato in grande maggioranza da nuclei familiari originari di Capranica, piccolo centro posto sui Monti Prenestini.

L'uso di un dialetto e di costumanze nettamente differenti da quelle proprie delle altre comunità castellane testimonia la storia di emigrazione di queste genti. Per tutti sono i "*capranicotti*", discendenti in linea diretta dai braccianti agricoli seminomadi che fino ai primi decenni del novecento scendevano dalle contrade montane in autunno spinti da una cronica miseria alla ricerca di cibo e lavoro. I "guitti", così erano definiti tali braccianti nomadi provenienti dai paesi più poveri della provincia romana, così come dalla Ciociaria e dalla Sabina, percorrevano alla ricerca di lavoro i vasti latifondi della Campagna romana e quando pure riuscivano ad ottenere una precaria occupazione capace di assicurare loro un magro pasto a base di polenta, non era concesso loro dai proprietari dei fondi agricoli di realizzare insediamenti permanenti ma di erigere esclusivamente povere capanne di legno e paglia dove trovare ricovero durante la notte.

Ancora oggi questa porzione di territorio dei Castelli Romani continua a vivere una condizione economica e sociale difficile, non avendo conosciuto nemmeno il caotico ed effimero sviluppo urbanistico che negli ultimi decenni ha coinvolto molti degli altri centri urbani limitrofi. Ciò che fino ad oggi ha rappresentato un limite oggettivo allo sviluppo, un fattore specifico di depressione di questa realtà geografica periferica, può invece divenire una indubbia potenzialità dal punto di vista turistico, potenzialità che va esplicitata strutturando una offerta qualificata di beni culturali ed ambientali rispettosa delle peculiarità ecologiche e sociali del territorio e della comunità locale.

Con l'elaborazione di un progetto di sviluppo sostenibile delle risorse ambientali che Colle di Fuori possiede, si offre l'opportunità di stimolare ed agevolare la crescita culturale e professionale dei giovani residenti da spendere nella gestione delle attività connesse alla gestione del centro, consentendo di creare uno sbocco occupazionale stabile e qualificato. Cuore della azione di riqualificazione di tale realtà è rappresentato dal restauro e dal pieno recupero alla vita culturale del paese della Scuola edificata tra il 1912 ed il 1914 dal Comitato per le Scuole dei Contadini

dell'Agro romano, prima costruzione in muratura destinata alla educazione scolastica realizzata nella nostra regione. L'intervento è ineludibile in quanto la costruzione rappresenta in modo emblematico la memoria storica collettiva, la volontà di riscatto sociale ed umano di quanti decisero di insediarsi in questa che allora era semplicemente una landa desolata apparentemente senza speranza.

Nel centenario della costruzione di questo piccolo ma significativo edificio, simbolo delle speranze di crescita umana e sociale delle genti dell'Agro romano, si propone di dare vita ad un progetto integrato finalizzato a realizzare una occasione di sviluppo occupazionale nell'ambito di una politica di interventi capace di coniugare gli aspetti economici con quelli culturali e ambientali.

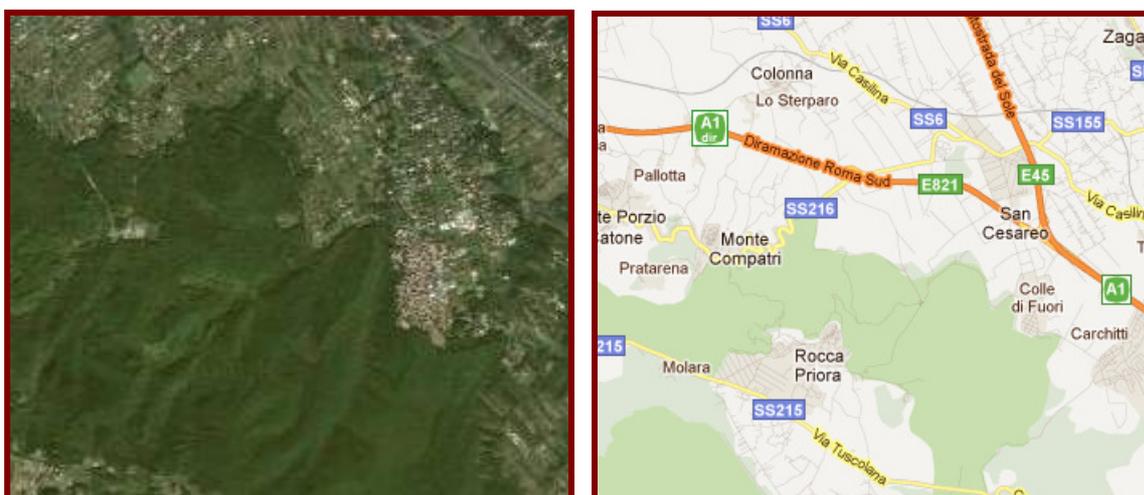


Foto aerea e inquadramento territoriale del villaggio rurale di Colle di Fuori

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- A** Restauro e pieno recupero culturale della ex Scuola di Colle di Fuori
- B** Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali del territorio con l'obiettivo di proporre una offerta qualificata di servizi e strutture per la didattica ambientale rivolta al mondo della scuola.
Costruzione di una rete locale di accoglienza turistica imperniata sulla capacità ricettiva dei nuclei familiari di Colle di Fuori
- C** Formazione professionale dei giovani residenti e loro collocazione in attività economiche condotte localmente e connesse alla gestione delle strutture previste nel progetto
- D** Riqualificazione e valorizzazione dei giardini dei plessi scolastici di Colle di Fuori e di Rocca Priora, facenti parte dell'Istituto Comprensivo '*Duilio Cambellotti*', da attuare con programmi di progettazione partecipata

Diagramma dei settori di intervento e degli attori del progetto

**Campo
per l'educazione
naturalistica**

Bosco e Sentiero verde

Campi sperimentali di agricoltura e giardinaggio

Stazione meteo e Centro per la energia rinnovabile

Villaggio di capanne (ricostruzione)

**Polo didattico
Centro di
Formazione
Professionale**

Biblioteca specialistica delle genti e del paesaggio dell'Agro Romano

Archivio storico

Sede di corsi universitari (stage), professionali (Guida naturalistica, trekking, divulgatore naturalistico, agricoltura biologica, progettazione del paesaggio rurale e/o montano)

Convegni e seminari

Turismo sostenibile

Accoglienza turistica in regime di B&B presso le famiglie di CdF

Produzione e commercializzazione di prodotti alimentari tipici

Turismo giornaliero ecocompatibile

Attori

Associazioni e Coop in ATI? promotori del progetto

Consulenti tecnici, amministrativi e finanziari

Enti locali e istituzioni (Comune di Rocca Priora, Comunità Montana, Parco dei Castelliromani)



La pulizia quotidiana dei piccoli della scuola di Colle di Fuori – inizi del '900

A Restauro e pieno recupero culturale della ex Scuola di Colle di Fuori

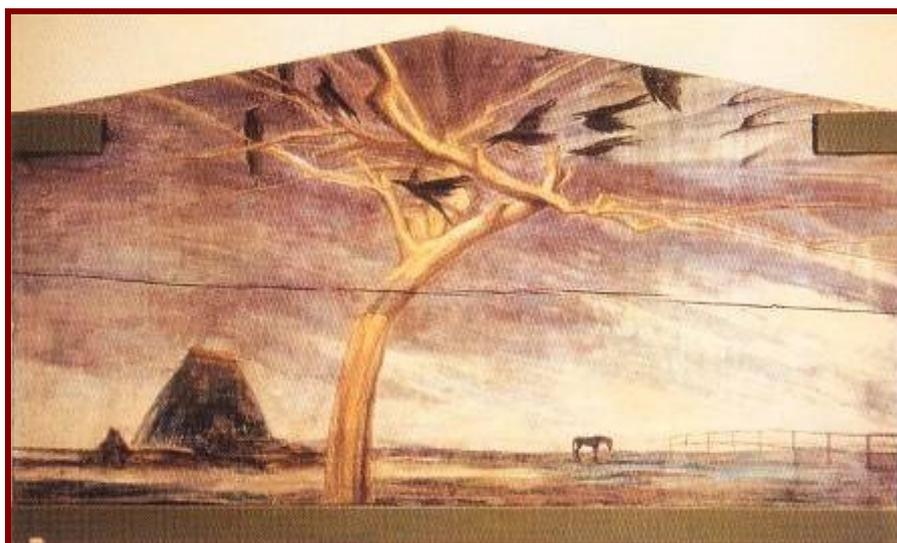
- Restauro completo dell'edificio scolastico
- Uso del manufatto edilizio come punto di accoglienza e di orientamento dei visitatori del centro di iniziativa ambientale di Colle di Fuori con questa articolazione di massima:
 - Sportello informativo
 - Mostra permanente allestita con foto, schede, disegni, manufatti che documentino la storia della comunità di *capannari*, degli usi, delle attività economiche praticate, sintesi di tutte le specificità culturali necessarie a definire l'identità dei luoghi e delle genti qui insediate
 - Biblioteca e audio-videoteca con un catalogo specializzato in temi quali storia e cultura delle popolazioni laziali, storia dell'Agro romano, scienze della terra, ecologia, botanica, etologia, silvicoltura, agricoltura biologica, bioingegneria, storia del Comitato per le Scuole dei Contadini dell'Agro romano, paesaggistica, orticoltura, giardinaggio
 - Sede di corsi di trekking, paesaggismo, giardinaggio, ecc.

L'archivio ed il catalogo della biblioteca saranno disponibili ad un ampio pubblico attraverso il loro trasferimento in un sito telematico specifico che conterrà anche le informazioni relative alle attività condotte nel centro e le modalità di partecipazione alle stesse.

Il punto di accoglienza sarà dotato di tutti quegli strumenti di comunicazione adeguati (linee telefoniche, fax, sito Internet ecc.) e disporrà di materiale divulgativo utile alla pubblicizzazione diffusa delle attività svolte.

L'edificio ospiterà corsi di specializzazione per lo sviluppo di professionalità nel campo del turismo ambientale, dello sviluppo di energie alternative, di agricoltura biologica e valorizzazione delle risorse ambientali con modalità ecocompatibili.

Saranno da qui gestite le operazioni di collocamento dei visitatori presso famiglie del luogo nella forma di B&B, di programmazione delle visite e del controllo sul loro corretto svolgimento. Va opportunamente considerata l'ipotesi di vendere prodotti artigianali, pubblicazioni, strumenti didattici, oggettistica ed altro prodotta espressamente e preferibilmente da artigiani locali e rivolta al pubblico dei visitatori.



Duilio Cambellotti Pannello ligneo dipinto a tempera, Museo Storico della Didattica - Roma

B Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali del territorio con l'obiettivo di proporre una offerta qualificata di servizi e strutture per la didattica ambientale rivolta al mondo della scuola.

Costruire una rete locale di accoglienza turistica imperniata sulla capacità ricettiva dei nuclei familiari di Colle di Fuori.

Il progetto si propone di realizzare concretamente la strutturazione di un grande laboratorio didattico all'aperto articolato su differenti aree tematiche, opportunamente attrezzate per offrire differenti ragioni di studio, tutte localizzate lungo un percorso che si snoda tra siti di grande valore naturalistico posti nel territorio di Colle di Fuori, all'interno del Parco Suburbano dei Castelli Romani.

L'ambiente naturale relativamente integro, le fresche temperature estive e la facilità con cui la zona può essere raggiunta dalla Capitale rappresentano gli elementi positivi più evidenti tra quelli posseduti da questi luoghi che qualificano ulteriormente la proposta progettuale che andiamo a definire.

Il polo culturale che prefiguriamo sarà capace di offrire una diversificazione delle opportunità didattiche proposte nel corso delle visite, la cui esatta articolazione verrà formulata tenendo conto delle esigenze cognitive specifiche espresse dall'utenza.

Il polo culturale per la didattica ambientale sarà in grado di proporre una offerta articolata per il mondo della scuola. In considerazione del grande bacino d'utenza rappresentato dalle scuole capitoline, oltre che di quelle del territorio limitrofo, il progetto consentirà di sviluppare una serie di attività articolate nel modo che segue:

- a. Visite quotidiane preparate opportunamente con incontri preliminari presso gli istituti di appartenenza dei giovani visitatori, cui seguiranno percorsi guidati nel bosco e/o attività di laboratorio in loco concentrate nel corso della giornata
- b. Campi scuola brevi dalla durata variabile (3 - 5 gg), con pernottamento ristorazione con prodotti tipici della tradizione culinaria locale (pizza di polenta, funghi porcini, pasta, dolci ecc.) presso le famiglie di Colle di Fuori che si saranno rese disponibili, dietro adeguata remunerazione del servizio, all'accoglienza dei visitatori
- c. Campi scuola estivi (7 – 15 gg), con pernottamento e ristorazione con prodotti tipici della tradizione culinaria locale (pizza di polenta, funghi porcini, pasta, dolci ecc.) presso le famiglie di Colle di Fuori che si saranno rese disponibili, dietro adeguata remunerazione del servizio, all'accoglienza dei visitatori
- d. Seminari e corsi di formazione professionale nel campo della didattica ambientale, dell'agricoltura biologica, del giardinaggio, del paesaggismo, della gestione delle aree naturali, ecc.

Il sentiero "natura"

Il percorso attrezzato introdurrà i visitatori all'interno dello ambiente naturale più caratteristico del comprensorio dei Castelli: il bosco di castagno.

L'itinerario permetterà di osservare direttamente le caratteristiche botaniche ed ecologiche salienti avvalendosi di pannelli esplicativi e della conduzione di una guida naturalistica. Le escursioni verranno infatti guidate da personale esperto che accompagnerà i gruppi di visitatori lungo tutto il percorso.

Ognuna delle tappe del percorso permetterà di sviluppare ed approfondire diversi aspetti legati alla vita delle comunità naturali che formano il paesaggio del Parco ma anche relativi alla storia delle genti che dal bosco hanno tratto le risorse necessarie al loro sostentamento. Il bosco, luogo privilegiato per l'osservazione dei cicli biologici di piante ed animali, diverrà una efficace palestra per attività di orientamento e di preparazione ad un modello di escursionismo naturalistico non aggressivo nei confronti dell'elemento ambientale ma rispettoso e consapevole della sua fragilità. Le aree tematiche poste a complemento del sentiero saranno:

- Ricostruzione delle capanne in uso tra la popolazione locale;
- Orto botanico ospitante le specie vegetali autoctone presenti nella flora spontanea del Parco;
- Il bosco come risorsa alimentare ed economica per le popolazioni locali: la silvicoltura e la raccolta dei prodotti del sotto bosco;
- Il Parco Suburbano dei Castelli Romani

- Ricostruzione delle capanne in uso tra la popolazione locale

Verranno ricostruite in scala alcune capanne in uso a Colle di Fuori fino ai primi decenni del novecento con l'impiego di pali di castagno per la realizzazione dello scheletro e di paglia (*strame*)

per la copertura. L'interno verrà arredato con gli utensili e la mobilia caratteristica utile a far meglio comprendere le condizioni di vita che dovevano sostenere i "guitti" per poter lavorare nelle tenute dell'Agro.

- **Orto botanico ospitante le specie vegetali spontanee della flora del Parco**

Un'area sarà destinata ad accogliere una collezione di specie vegetali erbacee ed arbustive tra quelle più rappresentative presenti negli habitat tipici del Parco.

In particolare saranno allevate a scopo didattico le specie che colonizzano l'orizzonte sub-montano e montano della nostra regione insieme alle piante della flora lacustre dei Castelli.

Le piante saranno ospitate in aiuole tematiche e potranno essere agevolmente identificate con l'ausilio di un cartellino che conterrà le informazioni botaniche specifiche quali nome volgare, nome scientifico, famiglia di appartenenza, habitat.

Un certo numero di parcelle sarà dedicato alla coltivazione biologica di specie botaniche di valore alimentare, farmaceutico e artigianale, in modo da completare il panorama del mondo vegetale con cui le popolazioni rurali dei Castelli Romani traevano gli elementi necessari per il proprio sostentamento e per le attività economiche e produttive.

Sarà inoltre dislocata una piccola stazione meteorologico utile alla comprensione dei dati climatici ed atmosferici che condizionano la vita delle comunità naturali.

Un settore dell'orto botanico ospiterà alcuni esempi di attrezzature per la produzione di energia rinnovabile e per il compostaggio dei residui vegetali provenienti dalla manutenzione delle specie vegetali coltivate.

- **Il bosco come risorsa alimentare ed economica per le popolazioni locali: la silvicoltura e la raccolta dei prodotti del sottobosco**

Sarà allestito uno spazio dedicato alle attività praticate per secoli dall'uomo per trarre dai boschi le risorse necessarie alla propria esistenza.

Per illustrare queste attività si utilizzeranno cartelli esplicativi sulle metodologie di lavoro impiegate, degli attrezzi di lavoro e delle macchine utilizzate fino a pochi anni fa dagli operatori locali.

- **Il Parco Suburbano dei Castelli Romani e il territorio della XI Comunità Montana del Lazio**

La conoscenza dell'ambiente da parte dei visitatori si attuerà con la realizzazione di brevi escursioni guidate nell'area del Parco Suburbano dei Castelli Romani, in particolare nel settore corrispondente al territorio della XI Comunità Montana del Lazio.

Oltre alla sistemazione di specifici pannelli esplicativi sulle caratteristiche del Parco, si predisporranno aree di sosta attrezzate con panche, tavoli, cestini, staccionate rustiche ecc.

C Formazione professionale dei giovani residenti e loro collocazione in attività economiche condotte localmente e connesse alla gestione delle strutture previste nel progetto

Le attività di gestione ordinaria e straordinaria del Centro e i servizi offerti ai visitatori necessitano di un certo numero di addetti che dovranno essere preliminarmente formati da un punto di vista tecnico e professionale per rispondere efficacemente ad un tipo di attività non riconducibile direttamente alle comuni metodologie di produzione agricola e/o orto florovivaistica, come di quelle più spiccatamente educative e scientifiche.

Tutti coloro che saranno impiegati presso la struttura dovranno saper interagire con i gruppi scolastici in visita, anche se collocati a svolgere quelle mansioni più spiccatamente operative e tecniche.

Si dovranno perciò integrare capacità tecniche con un minimo di conoscenze teoriche necessarie alla illustrazione esauriente e alla divulgazione di quanto si va facendo nel Centro.

Questa necessità può divenire il motivo fondante per la organizzazione di un polo formativo regionale come articolazione culturale del Centro stesso, ripensando e recuperando esperienze passate svolte nel territorio in oggetto, come per esempio la attività della Cattedra ambulante di agraria con sede a Rocca Priora, operante tra i contadini locali nei primi decenni del novecento.

Si permetterà la preparazione tecnica e teorica di personale locale da impiegare nel progetto, attrezzandolo con un bagaglio professionale adeguato al loro inserimento in contesti lavorativi analoghi, quali parchi e riserve naturali, cantieri di recupero ambientale con uso di tecniche di bio-ingegneria e dendrochirurgia, progetti culturali di educazione didattica su temi ecologici e ambientali, progettazione e gestione di piccoli orti botanici, ecc., ristorazione e accoglienza turistica consapevole.

L'organizzazione di tali attività formative dovrà essere elaborato in collaborazione con gli organi comunali, della comunità montana, provinciali e regionali preposti sviluppando uno specifico progetto.

Contestualmente ai corsi di formazione non va esclusa la opportunità di tenere presso il Centro stage formativi, seminari, laboratori didattici rivolti al personale docente della scuola, per specifici approfondimenti teorici e metodologici condotti in un contesto culturale ed ambientale favorevole, non dispersivo. La presenza di una biblioteca, posta nei locali della scuola, contenente un interessante ed aggiornato catalogo di titoli sui temi delle scienze naturali, dell'ecologia, della pedagogia e della antropologia culturale aumenta le potenzialità offerte agli insegnanti coinvolti.

Le risorse tecniche e professionali

Per l'attuazione e la gestione del progetto verranno impiegate le figure professionali già operanti nell'Ente Locale ed in particolare le unità dell'Ufficio tecnico, quelle dell'Ufficio scuole e cultura il cui apporto va incentivato con la erogazione di specifici fondi di spesa previsti dal Contratto nazionale degli EE.LL. (progetti di produttività, fondi di efficienza ecc.) da destinarsi comunque in rapporto a obiettivi chiari e specifici, al raggiungimento di risultati tangibili e verificabili. Tali incentivi verranno definiti in una apposita conferenza dei servizi del Comune di Rocca Priora e della XI Comunità Montana a cui dovranno collaborare attivamente gli organi comunali interessati. A queste risorse umane interne all'Ente devono aggiungersi quelle fornite da terzi con modalità differenti a seconda del tipo di prestazioni fornite: appalti; concessioni; consulenze; contratti a termine; ecc..

Stimiamo necessario l'impiego delle seguenti figure professionali:

- Cooperativa sociale integrata per la gestione composta da:

guide naturalistiche, braccianti agricoli, giardinieri e operai forestali semplici, tecnici del verde, vivaisti, segretari, addetti a piccole manutenzioni e pulizia,

- Consulenti per la direzione e l'amministrazione economica e finanziaria

- Consulenti per la programmazione didattica

- Amministratori per lo sviluppo economico e commerciale e per la rappresentanza.

- Agenti per il booking della ricezione turistica e della promozione dei prodotti agroalimentari e artigianali del territorio

- Nuclei familiari per l'accoglienza, il pernottamento e la ristorazione

D Riqualificazione e valorizzazione dei giardini dei plessi scolastici di Colle di Fuori e di Rocca Priora, facenti parte dell'Istituto Comprensivo 'Dulio Cambellotti', da attuare con programmi di progettazione partecipata

L'osservazione e lo studio degli elementi naturali propri del territorio, da parte della comunità scolastica di *Concordia/Colle di Fuori*, rappresentano alcuni degli obiettivi fondamentali per la corretta attuazione del progetto.

Il processo di acquisizione dei dati ambientali, in special modo quelli della componente vegetale delle cenosi naturali e seminaturali presenti nel territorio prossimo al centro abitato, sarà inserito in un percorso educativo elaborato con la partecipazione attiva delle diverse componenti della scuola (alunni, docenti, genitori, personale ausiliario).

La ricomposizione delle conoscenze che saranno acquisite nel corso del progetto avverrà nel quadro di metodologie elementari e partecipative facilmente riproducibili, in modo tale da rappresentare un modello di lavoro anche per le altre realtà locali dei Castelli romani e dei vicini Monti Prenestini: le attività, avviate quanto più possibile "sul campo" dai soggetti impegnati nel programma, presenteranno tuttavia tutti quegli elementi pedagogici validi ai fini di una seria e corretta programmazione didattica.

Qui le diverse componenti scolastiche, unitamente ai tecnici e agli amministratori dell'ente locale, alle realtà associative presenti nel territorio daranno vita ad un momento di integrazione utile ad una gestione partecipata e consapevole della risorsa ambientale, creando le condizioni culturali favorevoli allo sviluppo di quegli aspetti del progetto in grado di accrescere le capacità di accoglienza di forme di turismo "verde" non episodica, di qualità, economicamente significativo ed ecologicamente sostenibile.

Il ruolo della scuola sarà quello di perno su cui questa ricerca comune poggerà, alla ricerca di ritrovate radici storiche e sociali, nella definizione di una identità forte ma aperta all'incontro con gli altri.

La scuola si configura perciò come l'istituzione di riferimento per lo sviluppo umano della popolazione di Concordia, così come era stata tratteggiata con coraggio, creatività e dedizione da quei primi pionieri dell'istruzione che edificarono qui, ad uso dei figli dei contadini, la prima scuola in muratura dell'Agro romano.

La scuola, per poter svolgere efficacemente a tale funzione sarà opportunamente affiancata e sostenuta nella propria attività formativa/informativa da un gruppo di lavoro composto da esperti e tecnici e dall'Amministrazione comunale di Rocca Priora.

La valorizzazione del giardino scolastico

Proprio nelle aree verdi di pertinenza dei plessi scolastici il progetto intende realizzare un cambiamento culturale significativo, quello di riprogettare il giardino della scuola attraverso l'applicazione di una metodologia partecipativa già ampiamente sperimentata in altri contesti urbani di maggiore densità abitativa. Quel "giardinetto" posto quotidianamente di fronte agli sguardi di chi vive nella scuola, a volte pulito e ordinato, seppure anonimo e incolore, spesso abbandonato all'incuria e all'indifferenza di troppi, diviene il luogo dove applicare un nuovo modo di concepire l'ambiente, di fare scuola a contatto diretto con l'elemento naturale, non più altro od eccezione, ma inserito profondamente nella dinamica educativa, aula all'aperto densa di stimoli e di strumenti didattici naturali.

Obiettivo da raggiungere insieme è quello di trasformarlo questo prezioso spazio verde, con poca spesa e molta passione, in una delle principali e disponibili porte d'accesso alla comprensione dei

sistemi ambientali, alle affascinanti, complesse dinamiche che regolano le relazioni tra i viventi: tutto ciò ci appare il centro da cui si articola l'intera ipotesi progettuale.

Considerare perciò gli spazi esterni agli edifici scolastici non più come un accessorio ornamentale facoltativo dello stabile, ma come una potente opportunità educativa fruibile anche dai più piccoli con i cinque sensi, un agile ponte capace di metterli in relazione diretta con una realtà ambientale circostante in massima parte ancora sconosciuta.

Ripensare il giardino scolastico come un testo vivo, da leggere anche attraverso un uso crescente di manualità nelle attività, elemento indispensabile di formazione tecnica, professionale, umana, così pregnante in ambiti rurali, da fornire con coerenza e costanza in ambiti urbani, unidimensionali e virtuali, poveri di esperienze cognitive legate alla tattilità, più in generale alla sensorialità.

Inoltre la progettazione partecipata diviene un banco di prova dove verificare la validità delle dinamiche aut organizzative e gestionali della comunità, in grado di predisporre adeguatamente i ragazzi ad un abito mentale teso all'autosufficienza, all'iniziativa non competitiva e solidale, resa indispensabile in piccole realtà periferiche in cui troppo spesso l'eccentricità geografica e sociale sfocia silenziosamente in una seppur dignitosa emarginazione.

In sintesi il compito è quello di valorizzare al massimo le attitudini e le vocazioni della popolazione, ricercando un rapporto non meramente speculativo con il proprio territorio, aprendo l'orizzonte a tematiche nuove ed emergenti, ecocompatibili ed economicamente promettenti, senza perdere il filo di un discorso identitario, riflesso nell'azione sociale e culturale che intende promuovere e stimolare il progetto, creando le condizioni per un rinnovamento ed un confronto non subordinato con altre esperienze similari condotte in ambito nazionale e comunitario.



Poste Italiane: affrancatura speciale per Colle di Fuori